

PROPOSTA EMENDAMENTO SU “PROPOSTA POLITICA ED ALLEANZE”

A pagina 21 del documento presentato da Nichi Vendola, il periodo “il partito democratico diventa ancora di più un problema politico...” fino a “dell'agenda politica del Paese a quella della destra” viene sostituito con il presente emendamento:

PROPOSTA DI EMENDAMENTO

E' evidente come la sinistra e il centro-sinistra, nel voto di febbraio, abbiano subito una serissima sconfitta, soprattutto perché sono stati incapaci di interpretare la natura e la gravità della crisi e di utilizzarne dialetticamente le possibilità; incapaci dunque, in sostanza, di anticipare e catalizzare in altro modo la rabbia e la domanda di cambiamento che ha preso altre strade o altre derive (l'exploit del Movimento cinque stelle e la conferma di un astensionismo diffuso e strutturale). La sinistra e il centro-sinistra sono apparsi sostanzialmente in distonia con i bisogni drammatici e le domande, anche tumultuose e confuse proprie di una fase di crisi organica, che provenivano e provengono dal Paese. In poche parole il baricentro dell'alleanza, la Carta di Intenti, il profilo del PD erano totalmente sfasati rispetto alla domanda pressante del Paese e totalmente inadeguate a rappresentare una alternativa convincente ed aggregante. Lo dicono i risultati. Lo dice l'esperienza di febbraio e ciò che ad essa è seguito. La prospettiva della pura e semplice ricostruzione del centrosinistra dunque non convince e oggi tra l'altro non è nelle cose: il PD si caratterizza sempre più come un soggetto politico liberaldemocratico e la scelta delle larghe intese che dura da Monti a Letta e oggi al Letta Bis pare essere una scelta non di breve periodo e non ha sicuramente i tratti del cambiamento. Siamo ovviamente interessati al dibattito interno del PD, ma non possiamo farci sussumere nella sua complicata sfera interna. Non possiamo puntare sui leader o fermarci alla superficie delle posizioni politiche. Il rapporto con il PD potrà essere in questa fase solo una competizione leale ma conflittuale sui contenuti e basato su di una nostra forte autonomia di azione politica. La proposta politica di SEL, agganciata a contenuti forti, deve, come forma e modalità di costruzione, assumere i connotati di un grande confronto politico, sociale e culturale nel Paese, fatto di dialogo e ascolto verso movimenti, associazioni ma soprattutto rivolto a quelle centinaia di migliaia di persone di sinistra che oggi in Italia non hanno alcuna forza politica di riferimento. Una sorta di Alleanza di Cittadini di sinistra per il cambiamento, che SEL deve animare, sollecitare, accompagnare, costruire. Recuperando in questo modo la ragione di fondo per la quale Sinistra Ecologia Libertà è nata. Quel che manca all'Italia è una sinistra popolare e radicata nella società e nei mondi del lavoro e della precarietà così estesa e crescente, una Sinistra non chiusa, pronta ad affrontare anche il tema del governo del paese ma a partire da contenuti chiari di trasformazione.

Primi firmatari